

CARTA DI PECORA

‘cartapecora; pelle di pecora o di agnello, conciata e preparata in modo da potervi scrivere, miniare (usata anche per le rilegature)’

Esempi

– IV.36: «Mandoti sotto lettere di Marcho una prochura, che in quel modo la faccia fare. E toglì notaio intendente;¹ e in **charta di pechora** vol essere».

Corrispondenze. Boccaccio, Bembo, Aretino, Vasari, Galileo (cfr. s. v. *cartapecora* TB § 1, GDLI § 1, LEI s. v. *charta* 1348.1).

¹ L'ultima *t* è corretta su una precedente *d*.